

ELEZIONE
DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DELLA
COMUNITÀ DI PRIMIERO

10 luglio 2015

Programma del candidato Presidente

Lino Zeni

La lista a supporto della mia candidatura a presidente della Comunità di Primiero nasce dalla condivisa necessità di garantire a livello sovra comunale una rappresentatività diffusa delle varie istanze presenti sul territorio.

Se è vero infatti che la recente riforma dell'impianto istituzionale delle Comunità prevede un maggiore coinvolgimento dei Comuni, soprattutto nella fase elettorale finale, ciò non legittima tuttavia la esclusione a priori di qualsiasi "voce diversa", che provenga dal territorio o dallo stesso assetto istituzionale dei Comuni.

La prossima fase istituzionale che interesserà Primiero, in particolare legata alla nascita del nuovo Comune di Primiero San Martino di Castrozza, richiede infatti fin da ora una attenta valutazione delle garanzie a tutela degli sviluppi politici ed amministrativi che potranno evidenziarsi nel prossimo anno, fino alla scadenza elettorale comunale del maggio 2016.

In tal senso la lista "Lino Zeni" presenta nello specifico dette istanze, finalizzate a permettere una gestione della Comunità di Primiero che abbia un orizzonte amministrativo legato alla scadenza elettorale citata e che possa garantire la piena esplicazione delle prerogative politiche scaturenti dal nuovo assetto degli enti territoriali della valle.

Pur rappresentando quindi la lista, nella sua conformazione, istanze temporali limitate a tale orizzonte, la stessa vuole lavorare ed operare fattivamente, nel prossimo anno, per il perseguimento di alcuni obiettivi così sintetizzabili:

- garantire all'interno degli organi della Comunità una rappresentatività diffusa dell'intero territorio, a disposizione delle istanze che nasceranno da qualsiasi cittadino o formazione sociale che non dovesse essere adeguatamente tutelata dalla rappresentatività istituzionale delle maggioranze Comunali;
- favorire la definizione di un percorso amministrativo all'interno della Comunità che garantisca, ad elezioni avvenute degli organi del nuovo Comune di Primiero San Martino di Castrozza, la ridefinizione complessiva della legittimazione degli organi stessi all'interno della istituzione;
- perseguire il completamento del programma amministrativo già a supporto degli organi uscenti della Comunità di Primiero, quale riferimento anche politico a suo tempo

sostenuto dalla coalizione di centrosinistra autonomista che anche attualmente governa il territorio provinciale;

- garantire la trasparenza dei comportamenti amministrativi assunti a livello sovra comunale, a tutela e per il perseguimento di un effettivo riequilibrio territoriale a beneficio delle zone ancora presentanti minori opportunità di sviluppo sociale ed economico.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'Jana' or similar, written in a cursive style.

PROGRAMMA COMUNITA' DI VALLE 2015

In generale:

I Comuni (tutti) tornano nuovamente ad essere i veri protagonisti della scena amministrativa/istituzionale di valle, in piena sintonia con la nuova riforma, riportando al centro dell'attenzione le relazioni fra le municipalità, su alcuni temi di respiro più ampio sui quali si rende necessario trovare condivisione.

Un ruolo centrale della Comunità riorganizzata nel senso di uno snellimento funzionale che sappia fare da efficace regia, raccogliendo e rispettando le specificità comunali, traducendo queste in azioni di pianificazione e di programmazione delle linee di sviluppo economico e sociale di carattere sovracomunale.

In questo quadro la Comunità di Primiero rappresenta una importante occasione per il nostro territorio, per avviare azioni di ricomposizione e di effettiva coesione.

Questa prospettiva è resa possibile, innanzitutto, dal passaggio dall'elezione diretta ad una elezione indiretta, attraverso i "grandi elettori" nominati dai Comuni, che avranno il compito di designare la nuova *governance*.

Attraverso la Comunità si dovrà favorire la messa in campo delle azioni necessarie e sufficienti affinché il settore privato possa ritornare a camminare da solo, ritornando il vero protagonista del settore economico, in osservanza dei tradizionali ruoli, da troppo tempo confusi con l'aspettativa che tutto debba essere attratto nell'orbita del settore pubblico.

Una Comunità a cui affidare pochi compiti, ma strategici, tra cui:

- adeguata pianificazione della rete di infrastrutturazione di sistema (viabilità ai vari livelli in particolare verso l'esterno, infrastrutture per servizi – protocollo di intesa per impianti – progetto legno);

- pianto territoriale di Comunità ed adeguato coordinamento delle pianificazioni urbanistiche di Valle (particolare attenzione alla nuova L.U.P);

- la Comunità come punto di riferimento e di coordinamento per i Comuni, per la fase di avvio delle gestioni associate dei servizi tra questi, otto o cinque che siano (pur partendo dalla individuazione di *sub* ambiti ottimali nella fase di *start up*);

- la Comunità come collaudato ed efficiente sistema di gestione del settore sociale e del welfare (occupazione, disagio, riqualificazione fondo valle – istruzione e infrastrutturazione scolastica, scuola musicale);

Alcune riflessioni sul metodo di lavoro:

- affiancamento al Presidente di alcune figure di riferimento a progetto cui affidare il ruolo di ausilio secondo un criterio di riparto per aree tematiche.

- particolare attenzione alla rappresentanza territoriale, quale metodo compensativo volto al giusto ri-equilibrio ed equità tra le macro aree della Valle, anche nell'ottica del passaggio dagli otto ai cinque Comuni (es. *bonus* di rappresentanza per Transacqua (2 unità), San Martino di Castrozza (1 unità) e basso Primiero, inteso come Mezzano, Imer e Canal San Bovo (1 unità)).

- a latere del Consiglio e del Presidente, il funzionamento comunque della conferenza dei Sindaci, quale ambito ottimale per la pre-condizione delle scelte fondamentali da portare in approvazione nel Consiglio della Comunità, al fine di favorire l'operatività e l'effettività dell'organo collegiale.

- potenziamento del sistema di istruttoria e di conoscenza effettiva in capo a ciascuno dei vari temi da discutere in occasione delle riunioni (regolamento interno di funzionamento degli organi), al fine di evitare eccessive dilatazioni dei tempi, se non addirittura le non decisioni (darsi delle regole equivale al maggior rispetto reciproco ed è sinonimo di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa). Vi è peraltro da osservare che ogni organismo che si rispetti deve avere o porsi delle regole connesse al suo funzionamento.

Infine:

Quanto a lealtà, spirito di collaborazione, condivisione di intenti ed onestà intellettuale, il tutto è lasciato al buon senso delle persone.